

Ticket
Usi di Ostia
Consultorio
a pagamento

FABIO LUPPINO

■ In regime di ticket può succedere anche che la tassa contestata si sostituisca alla morale. È quanto sta accadendo da settimane alla Usi Rm8, quella di Ostia e Fiumicino, dove, contravvenendo alla legge, ad un fonogramma dell'assessore regionale alla sanità Ziantoni e ad una precisa circolare di quello agli enti locali, Lamberto Mancini, viene fatto pagare il ticket per i servizi prestati dal consultorio: contraccettivo, visite ginecologiche preventive, pap test, visite pediatriche. Solo per le donne in gravidanza si rispettano i termini di legge e si pratica l'esenzione. «Le cose effettivamente stanno in questo modo - dice una operatrice del consultorio di via Vasco De Gama - inizialmente con l'entrata in vigore del ticket, facevamo pagare le prestazioni. Dopo la circolare dell'assessore agli enti locali avevamo sospeso le riscossioni ma un successivo fonogramma della Usi ha annullato quel provvedimento».

La circolare dell'assessore Mancini, protocollata il 7 aprile, stabilisce che il consultorio non è un ambulatorio, e che i suoi servizi sono preventivi, quindi, esenti da ticket. Il fonogramma della Usi sentenzia che il servizio è gratuito «solo per donne in gravidanza o per certificati limiti di reddito». La tassa non solo discrimina tra le stesse donne che si recano al consultorio della Usi Rm8, ma è un esempio stupefacente di come il ticket discrimini tra le donne di una stessa città: quello che si paga alla Usi Rm8, non si paga nei consultori della prima, della terza, quarta e decima unità sanitaria locale. «Abbiamo subito fatto di lettere e fonogrammi il comitato di gestione - dice Cesare Marra, della Cgil - chiediamo che la tassa venga ritirata subito».

Dal ticket all'esenzione la situazione di caos e confusione non cambia, e se qualcuno cerca di mettere ordine, finisce per trovare avversari. L'iniziativa promossa da Cgil, Cisl, Uil, infatti, partita martedì, per vincere le file agli sportelli di quanti, tra pensionati ed indigenti, ancora devono consegnare il modulo per ottenere l'esenzione dal pagamento delle spese sanitarie, in alcune zone è stata ostacolata, se non sabotata. Si tratta, infatti, di consegnare i moduli, non di circoscrizione, ma nelle sedi del sindacato pensionati, dove, compilati, consegnati e ritirati gratuitamente dagli stessi responsabili del sindacato, i moduli tornano all'utente. Ma in II, III, IV e soprattutto VII circoscrizione, alcuni funzionari comunali, in più di una circostanza hanno fatto mancare la vidimazione del modulo, con grave danno per gli assistiti.

L'iniziativa volontaria e gratuita dei sindacati è stata promossa oltre che per evitare le file sotto il sole cocente, anche per combattere gli sciacalli della salute pubblica. Per qualcuno l'esenzione, complice l'inefficienza del Comune, stava diventando un affare da 50mila lire a modulo.

Revocato da Gerace lo sgombero per un «abusivo» che occupa da 20 anni un casale all'interno di Villa Pamphili

Dovranno invece andare via le donne dal Buon Pastore e gli agricoltori biologici della cooperativa di Decima

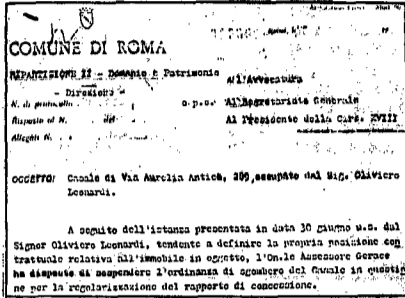
Campidoglio a sfratto discrezionale

Lo sfratto non è uguale per tutti. Ne sa qualcosa l'assessore alla casa Antonio Gerace. Mentre usa tutti i mezzi a sua disposizione per cacciare le donne dal Buon Pastore e una cooperativa agricola dai terreni di Decima, si affretta a concedere un casale di 500 metri quadrati, interno a villa Pamphili, a un pittore «internazionale», che lo occupa abusivamente da 20 anni.

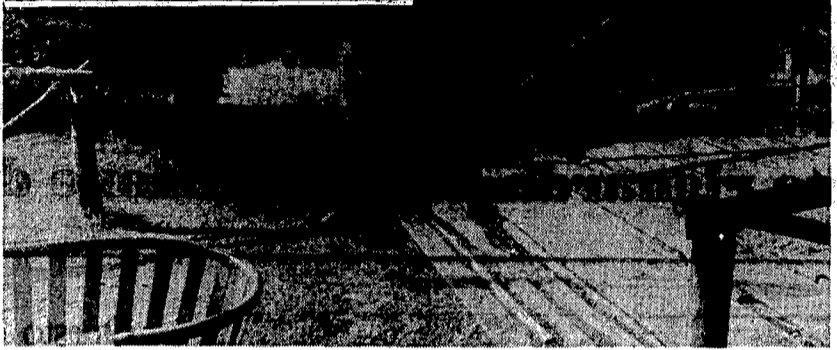
MAURIZIO FORTUNA

■ Ha abitato per vent'anni, abusivamente, in uno stupendo casale antico all'interno di Villa Pamphili, 500 metri quadrati coperti, più tremila di giardino. Ma non ha mai pagato una lira di affitto al Comune di Roma, proprietario del casale. Il privilegiato si chiama Oliviero Leonardi, pittore «di fama nazionale e internazionale», come lui stesso si definisce in una lettera indirizzata all'assessore alla casa, in cui chiede che gli venga revocata l'ordinanza di sfratto. E lo strano è che pochi giorni dopo aver ricevuto la lettera di Leonardi, Gerace blocca lo sfratto per davvero. Anzi, in una circolare inviata al direttore dell'assessorato, lo invita addirittura a regolarizzare la concessione dell'occupante del casale.

La costruzione si trova in via Aurelia Antica 289. Leonardi l'ha occupata vent'anni fa, subentrando al precedente occupante, il pittore Capogrossi, dopo essersi autoproclamato «uo erede artistico». Leonardi è arrivato al punto di chiedere all'amministrazione il risarcimento per alcuni lavori (abusivi) che avrebbe fatto all'interno della villa. Quando gli è arrivata la notifica di sfratto, a Leonardi è bastato scrivere una lettera di buoni intenti per ottenere la revoca dello sfratto e una (prossima)



Villa Pamphili, il casale si trova al suo interno. Nel riquadro la lettera dell'assessore per sospendere lo sfratto



mente inagibili. Questo fino al 1987, quando una delibera dell'allora assessore alla casa Siro Castucci, assegnò i 1500 metri quadrati inutilizzati alla parrocchia «Sante Santa Croce alla Lungara», per urgenti funzioni di culto e annessi attività giovanili. La prima reazione delle femministe fu di occupazione simbolica di tutti i locali, occupazione che resisteva fino ad oggi, nonostante l'ordinanza di sgombero firmata da Gerace. Venerdì scorso le donne del Buon Pastore, in tutto venti associazioni, fra cui l'università delle donne Virginia Woolf, hanno tenuto una conferenza stampa per annunciare il loro ricorso al Tar contro l'ordinanza dell'assessore. Le loro ragioni sono sostenute dai comunisti, dal Psi, dai Verdi e da Dp. Il sindacato, Pier Luigi Severi, ha anche scritto a Gerace una lettera in cui chiede chiariamenti per gli sfratti del Buon Pastore e di Decima.

Castel di Decima è l'altro sfratto «esemplare» che Gerace vuole eseguire a tutti i costi. I 180 ettari di terreno incolto denominati «Valle della Perla», furono occupati nel 1977. Dopo dodici anni, e dopo che l'anno scorso tutta la zona fu inserita nel piano paesistico di Castel di Decima (e quindi senza possibilità di edificare), adesso Gerace ha voluto decretare la fine di un'esperienza giudicata da tutti positiva. La cooperativa

Piano edilizio a Casal Brunori «Espropri illegittimi?» Il Tar sospende la delibera comunale

Stop del Tar, per il momento, ai progetti edilizi previsti dal Peep di Casal Brunori. È stata infatti sospesa la delibera del Comune che, nel 1985, aveva espropriato 150 ettari di terreni per metterli a disposizione delle imprese in graduatoria regionale. I proprietari hanno impugnato la decisione dell'amministrazione, definendola «illegittima» e il Tar si è riservato una decisione di merito.

ANTONIO CIPRIANI

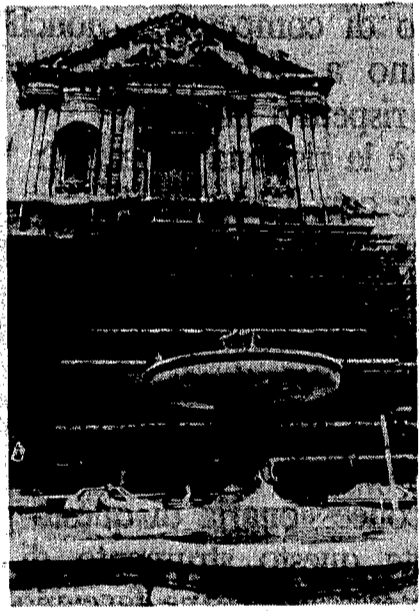
■ Per ora è solo una sospensione. In novembre, poi, la prima sezione del Tar entrerà nel merito della questione, stabilendo se il Comune poteva espropriare con procedura d'urgenza terreni di una impresa per farli edificare, nell'ambito del Peep, da altre società edilizie. Per il momento i giudici amministrativi hanno «congelato» la delibera comunale e la successiva approvazione regionale sul Piano di edilizia economica e popolare per l'area di Casal Brunori, tra la via Pontina e la Cristoforo Colombo.

Il Tribunale regionale si è espresso dopo un ricorso presentato dai legali della società immobiliare Imecra e di Sabatiano Reali, proprietari dei 150mila ettari di terreni a Casal Brunori. Nei ricorsi gli avvocati Giovanni Valeri e Adriano Pallottino avevano sostenuto l'illegittimità della delibera che approvava il piano di variante al Prg che prevedeva in quella zona terreni agricoli.

La vicenda risale al 1985, quando il 13 aprile il Comune di Roma approvò il secondo Piano di edilizia economica e popolare. Un progetto che prevedeva inizialmente 122mila stanze, ridotte dal comitato tecnico regionale a 92mila, in considerazione della presenza dei Galassini e di aree situate nell'ambito dei piani paesistici. La Regione comunque diede parere favorevole, sebbene in modo molto critico. «Non si comprende - c'è scritto nella decisione regionale - perché le possibilità localizzative del piano non siano state ricercate nelle vaste aree già destinate all'espansione residenziale previste dal Prg».

Con l'ok arrivato dalla Pisana, la giunta capitolina e la commissione urbanistica approvarono il primo sfratto, su 37mila locali abitativi; e quella prima parte riguardava la zona di Casal Brunori, dove i terreni interessati dai progetti sono stati espropriati con procedura di urgenza alla società Imecra e a Reali e messi a disposizione delle imprese presenti ai primi posti della graduatoria regionale per il piano decennale per la casa. Queste ditte per la costruzione della zona residenziale hanno ottenuto anche i fondi pubblici del Cer regionale.

La vicenda di Casal Brunori, i cui aspetti giuridici sono solo amministrativi, segue di qualche settimana le storie simili di Torrevicchia. Di quel caso si sta già interessando il giudice Cesare Martellino. Anche in quel caso sott'inchiesta c'è la procedura di assegnazione delle aree alle imprese costruttrici esterne, senza interpellare la ditta proprietaria dei terreni. Una scelta - hanno chiaramente ribadito gli amministratori comunali dell'epoca - per non favorire la rendita fondiaria.



Restauro
Make-up per S. Andrea della Valle

■ Tubo su tubo, S. Andrea della Valle sta scomparendo lasciata da ponteggi e impalcature. La differenza quasi non si vede, perché inquinamento e gas di scarico l'hanno annerita al punto che è difficile riconoscere le linee barocche e i mattoni bianchi sotto la crosta che appiattisce la facciata. Al contrario di quanto accade per l'Altare della Patria, che sotto l'attacco del tempo e dello smog diventa ogni giorno più «bianco», neanche fosse sponsorizzato da una marca di detersivi, S. Andrea ha ceduto all'atmosfera pesante di corso Vittorio. Finalmente, però, sono iniziati i lavori di restauro per riportare la chiesa al suo splendore. Una mano di trucco indispensabile, ma quanto potrà resistere all'aria inquinata?

Sunia
Petizione per proroga sfratti

■ Hanno già firmato in 500. Piccole e medie imprese e aziende alberghiere hanno chiesto con una petizione indirizzata al nuovo governo una proroga di un anno degli sfratti riguardanti gli immobili per uso diverso da quello abitativo e una nuova disciplina delle locazioni, con l'eliminazione dell'istituto della finita locazione.

La petizione, lanciata dal coordinamento esercenti, artigiani, professionisti del Sunia, denuncia la situazione di difficoltà in cui si troverebbero migliaia di aziende alberghiere, artigianali e commerciali, se venissero eseguiti gli sfratti a partire dal primo gennaio del '90, con i Mondiali a ridosso e la necessità di utilizzare tutte le energie disponibili.

LE GRANDI OCCASIONI

Fiat Uno D '85	L. 6.800.000
Fiat Ritmo CLD '85	L. 5.700.000
Fiat Regata DS '85	L. 7.900.000
Fiat Regata DS w.e. '85	L. 9.900.000
Fiat Duna DS '87	L. 8.900.000

5586674 italwagony

Silvina Ocampo LA PENNA MAGICA

Racconti brevi e talora folgoranti di una maestra del genere fantastico.

"I David" Lire 26.000

Editori Riuniti

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

GRANDE CONCORSO ESTATE ELDO PHILIPS

dal 5-6-1989 al 29-7-1989

OTTO SETTIMANE - OTTO ESTRAZIONI

Acquista presso uno dei 10 punti vendita ELDO questi prodotti PHILIPS: Televisori a colori, Videocamere, Videoregistratori, HI-FI, Lettori di Compact Disc, Radioregistratori, Autoradio, e concorri all'estrazione settimanale di:

1 Orologio Cartier, 1 Windsurf
1 Bicicletta Mountain Bike
10 Set in spugna Bassetti

e a fine concorso parteciperai all'estrazione del Superpremio finale:
1 Peugeot Cabriolet 205 CTI

Per ogni acquisto sino a 500.000 lire una cartolina concorso ed una ulteriore cartolina per ogni 500.000 lire in più di spesa. (Modalità concorso presso i punti vendita Eldo)

ELDO ELETTRONICA DOMANI

ROMA

- VIA TIBURTINA 479 ● V.LE LIBIA 42
- VIA PIAVE 45 ● VIA R. MALATESTA 249
- V.LE FURIO CAMILLO 56 ● V.LE MARCONI 154
- VIA FABIO NUMERIO 18 ● VIA DELLA CROCE 32
- VIA DEL CORSO 263 ● CINECITTA' DUE